

FRIZZI-CLERICI-CONTI: "LA NOSTRA AMICIZIA LUNGA 25 ANNI"

6-2-2017 N.5

ESCLUSIVO

# GENTE



L'FBI LANCIA  
L'ALLARME



VOGLIONO RAPIRE  
IL PADRE DI MEGHAN!



A CASA DELLE  
MADRI CORAGGIO

"I NOSTRI RAGAZZI  
VITTIME DELLE BABY GANG"



Matrimonio in aereo  
LA HOSTESS  
E LO STEWART  
SPOSATI DAL PAPA



PER LEI  
UN COLLIER  
DA 135  
MILA EURO

CRACCO  
E ROSA  
DOPO  
LE NOZZE  
IL TERZO  
FIGLIO

QUATTRO DECADI DI CARRIERA E UN COMPLEANNO "TONDO": ANERI LI FESTEggia CON UN LIBRO IN CUI SVELA IL SEGRETO DEL SUO SUCCESSO. «FARE DELLE PASSIONI IL MIO MESTIERE», DICE

**IL SUO CUORE È SEMPRE QUI**  
Legnago (Verona). Gli Aneri: da sinistra, Lucrezia, 9, e Ludovica, 7, figlie del primogenito Alessandro, 44, a destra con la moglie Chiara, 46, e la figlia minore Giorgia, 6; al centro, la secondogenita Stella, 37, tra mamma Leda, 60, e papà Giancarlo, 70. Davanti il cane Rudy.



## Brindate con me AI MIEI PRIMI 40 ANNI

di Rossana Linguini

**C**he Giancarlo Aneri sia un genio del marketing probabilmente se lo ricordano pure i suoi compagni di scuola di Legnago, nel Veronese, quelli ai quali rivendeva i cioccolatini Ferrero tagliati in quattro a dieci lire il pezzo, dopo averli comprati al negozio a quindici lire l'uno. D'altra parte sarebbe difficile dimenticarlo, vista la sua formidabile carriera di cui raccontano i risultati alla Ferrari di Trento, dove in vent'anni portò le vendite di bollicine da 190 mila bottiglie a tre milioni e mezzo, e il successo delle sue aziende: la vini Aneri, che produce Amarone della Valpolicella e Prosecco, e la eGroup, che fa olio e caffè. In entrambi i casi produzioni di altissima qualità, distribuite nei luoghi più esclusivi del pianeta.

Eppure non è soltanto una questione di denaro se l'imprenditore veronese da quarant'anni

si trova sempre nel posto giusto e al momento giusto. Perché in fondo il fatto che i suoi affari si giovino di questa circostanza è soltanto l'effetto, ma la ragione della disinvoltura e dell'eleganza con la quale Aneri frequenta i potenti della terra sta altrove, e precisamente in una regola di vita che si è dato da sempre. L'unica alla quale non è disposto a trasgredire. «Fare quello che mi piace e trasformare le mie passioni in lavoro: è l'unico modo che conosco per farlo al massimo», ci rivela.

È di questo suo modo di stare al mondo che racconta in *È una storia italiana. appunti di un lungo viaggio*, un libro in tiratura limitata di mille copie che ha voluto regalare ai suoi amici nell'anno in cui festeggia ricorrenze im-

portanti: i suoi primi - e insospettabili - settant'anni e i quarant'anni di carriera. Centosessanta pagine fitte di vita vissuta, che si aprono con un meraviglioso ritratto della sua famiglia, alla quale è dedicato questo volume realizzato con il giornalista e amico Gabriele Tacchini. Dentro, aneddoti e moltissime foto, a cominciare da quelle del premio *Giornalismo* fondato a metà degli anni Novanta assieme a Enzo Biagi, Giorgio Bocca e Indro Montanelli con il quale da ventidue edizioni coccola i giornalisti italiani. Poi gli amici, quelli più cari: «Giovannino Agnelli, che era mio socio», ricorda Aneri, «Renzo Arbore che conobbe Mara Venier a cena a casa mia, Michelle Hunziker, amica da sempre che voglio portare a Broadway perché è perfetta per il musical, Luciano Pavarotti che alle Olimpiadi di Barcellona del 1992 invitai a una serata a Casa ▶



**PER ULTIMO, ECCO LEONE**  
La prima uscita ufficiale di Leone Marangoni Aneri, 2 mesi, figlio di Stella.



**AL CONGRESSO CON TED**  
Washington. Aneri al Senato americano, ospite di Ted Kennedy (1932-2009). «Brindammo», ricorda, «ma non volle posare con la bottiglia in mano. "Già dicono che sono un bevitore", disse».

fatto risparmiare tanto di quel tempo...».

È così che Aneri, con il suo prosecco, è arrivato dove mai nessuno prima: negli spogliatoi della Nazionale quando l'Italia vinse i mondiali del 1982, sul podio di un Gran Premio di Formula 1 spodestando il tradizionale Moët & Chandon, fin dentro al Lido di Parigi, regno incontrastato dello champagne francese. Dunque il prosecco, di cui Aneri è considerato ambasciatore nel mondo, ma non solo. L'Amarone Aneri, di cui si producono appena 6

mila bottiglie l'anno, fu donato dall'imprenditore veneto nel 2004 all'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e ai venticinque capi di Stato suoi ospiti in occasione della firma della Costituzione europea a Roma e poi di nuovo, nel 2009, agli otto Grandi della Terra riuniti per il vertice del G8 all'Aquila. Amarone Stella, per la precisione, come sua figlia. Perché



**IL GRAZIE DEI BUSH**  
Con questa lettera il presidente americano George W. Bush ringraziò, anche a nome della moglie Laura, per un trittico d'olio donato da Aneri al G8 di Genova.

se l'imprenditore veneto passa la vita in giro per il mondo, il suo cuore resta a Legnago, alla sua famiglia, come testimoniano le etichette delle sue bottiglie. Del Pinot nero Ale, per via del primogenito

Alessandro, o del Pinot bianco Leda, come del Gewurztraminer, omaggio a sua moglie. Alle nipotine invece sono intitolate le tre aziende agricole nel Prosecco, Lucrezia, Lodovica e Giorgia: e adesso che è arrivato Leone, figlio di Stella e Marco Marangoni, il patron è già al lavoro per studiare una sorpresa per il nipotino.

**Rossana Linguini**